

(2001/C 187 E/024)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3654/00
di Elly Plooij-van Gorsel (ELDR) alla Commissione

(23 novembre 2000)

Oggetto: Differenze tra stazioni radio pubbliche commerciali nell'attribuzione delle frequenze

Dal sistema previsto dalla legge olandese sulle telecomunicazioni in materia di attribuzione delle frequenze, risulta che il servizio pubblico ha la precedenza rispetto all'attribuzione delle frequenze alle emittenti commerciali. Per riorganizzare in modo più efficace la ripartizione della banda FM, il governo olandese ha commissionato degli studi (studi su base zero) destinati a accordare maggiore spazio sulle onde alle stazioni commerciali.

In base ai risultati di tali studi, si è deciso di attribuire frequenze a una radio commerciale supplementare e di aumentare di oltre il 70 % la quasi totalità dei pacchetti di frequenze. Le emittenti pubbliche (nazionali, regionali e locali) hanno la priorità al momento dell'attribuzione delle frequenze e la ripartizione di queste ultime è organizzata secondo un metodo tradizionale che non comporta una maggiore copertura di frequenze da parte delle emittenti pubbliche.

Per le stazioni commerciali è stato introdotto un metodo di pianificazione che prevede nuove tecniche atte ad aumentare sensibilmente le frequenze disponibili.

La Commissione potrebbe esaminare se la differenza che si fa tra radio pubbliche e commerciali al momento della pianificazione delle frequenze può provocare distorsioni della concorrenza nel mercato commerciale?

(2001/C 187 E/025)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3655/00
di Elly Plooij-van Gorsel (ELDR) alla Commissione

(23 novembre 2000)

Oggetto: Differenza tra stazioni radio pubbliche e commerciali olandesi nell'aggiudicazione delle frequenze

Nei Paesi Bassi avrà luogo nel 2001 una gara d'appalto in vista di una distribuzione efficace delle frequenze radio attribuite alle stazioni commerciali. L'aggiudicazione avrà luogo in diverse fasi simultanee, con facoltà di rilancio. Le licenze avranno una durata di otto anni, ossia il periodo applicabile alle emittenti pubbliche. A differenza di quanto avviene con le stazioni commerciali, la radio pubblica ha la priorità al momento dell'attribuzione delle frequenze, che essa riceve gratuitamente.

1. Può la Commissione esaminare se la gratuità delle frequenze per le radio pubbliche costituisca un aiuto di Stato vietato dal trattato?

Nella posizione del governo su tale appalto non vengono assolutamente prese in considerazione le emittenti pubbliche. Si parla della creazione di «condizioni eque di concorrenza» tra le emittenti commerciali, ma non tra queste ultime e quelle pubbliche. Per quanto riguarda le frequenze per le emittenti commerciali, il governo olandese persegue due importanti obiettivi: favorire l'accesso al mercato dei diversi tipi di stazioni commerciali e ottenere rapporti di concorrenza sani tra i protagonisti del mercato. Quest'ultimo obiettivo comporta una posizione di partenza per quanto possibile equa e la prevenzione di abusi di posizione dominante mediante concentrazione.

2. La Commissione condivide l'opinione secondo cui, per la creazione e il mantenimento di «condizioni di concorrenza eque» e per la promozione di una concorrenza leale nel mercato della radio diffusione, si dovrebbero tenere in considerazione non soltanto i rapporti di concorrenza sani tra emittenti commerciali, ma anche i rapporti tra emittenti pubbliche e commerciali?